

Multa per il calcetto, il Prefetto: «Applicata la legge»

Da Beppe Grillo a Zaia solidarietà al titolare del "Palco" sanzionato per il gioco non dichiarato nel locale

Da piazzetta Cesare Battisti a tutta Italia. La vicenda della multa a Stefano Ceolin, gestore de «Il Palco» di Mestre, nel giro di ventiquattro ore è esplosa trovando spazio anche sui media nazionali. Quella sanzione da 1.244,40 euro comminata nel 2011 dalla polizia municipale per quel calcetto a palle libere (quindi senza scopo di lucro) è rimbalzata da tv a giornali, da radio a social network. Beppe Grillo sul suo blog già ieri mattina sottolineava: «Si multano il calciobalilla e le slot no? Tra un pò ci faranno pagare anche l'aria». La storia è tornata alla ribalta dopo che il prefetto ha respinto il ricorso di Ceolin, il quale ad aprile verrà premiato dall'associazione «Slot mob» per il suo impegno contro il gioco d'azzardo. Proprio su questa discrasia punta il dito il presidente del Veneto Luca Zaia: «Ma che Paese è quello che premia chi rinuncia a un tornaconto personale e con l'altra lo castiga?», si chiede. Del resto, però, la prefettura ha sottolineato come è stata semplicemente applicata la legge. Niente di più. E la discriminante non sembrerebbe essere nemmeno se il calcetto fosse a pagamento o meno: «Il titolare di un esercizio pubblico - scandisce in una nota Cuttaia - per poter detenere qualsiasi gioco deve presentare la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)». Tradotto: la multa (e il successivo ricorso respinto) si fonderebbero su un modulo mancante da compilare per ogni tipo di gioco. Punto. Modulo che, secondo la prefettura, Ceolin avrebbe dichiarato di avere compilato ma di cui ne sarebbero state perse le tracce. Secondo il gestore de «Il Palco», però, il modulo chiederebbe «specificamente di essere compilato se il calciobalilla risulta attivabile a moneta». Una situazione intricata, che andrebbe risolta secondo l'assessore all'Ambiente Gianfranco Bettin «adeguando e chiarendo norme e regolamenti». «Fratelli d'Italia» presenterà un ordine del giorno al Consiglio di municipalità di Mestre-Carpenedo per invitare il Comune a sostenere Stefano Ceolin in un eventuale ulteriore ricorso.

Gabriele Vattolo

